

INFORMA

32



BancAnagni



1	Tour museale: da Anagni a Pomezia passando per tanti musei e collezioni	<i>Gioacchino Giammaria</i>
2	Il Museo civico di Alatri	<i>Luca Attenni</i>
4	Musei Palazzo Bonifacio VIII e Bonifaciano e del Lazio meridionale	<i>Federica Romiti</i>
6	Il Museo della cattedrale di Anagni	<i>Davide Angelucci</i>
8	Il Museo - Palazzo Caetani di Cisterna di Latina	<i>Paolo Nasi</i>
10	Il Museo Diocesano di Ferentino	<i>Paola Apreda</i>
12	Museo Archeologico di Frosinone	<i>Maria Teresa Onorati</i>
15	Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Latina	<i>Francesco Tetro</i>
18	Museo Civico Archeologico "Lavinium" a Pomezia	<i>Gloria Galante</i>
20	Veroli una città di musei	<i>Loredana Stirpe</i>
23	Una collezione demo-etno-antropologica per un museo	<i>Gioacchino Giammaria</i>

Redazione ed Amministrazione: BancAnagni Credito Cooperativo, Piazza Marconi 19 - 03012 Anagni (FR)

Tel. 0775 7339300 Fax 0775 728276 [informa@anagni.bcc.it](mailto:informa@anagni.bcc.it) [www.bancanagni.it](http://www.bancanagni.it)

Hanno collaborato: Davide Angelucci, Paola Apreda, Luca Attenni, Maria Teresa Onorati, Gloria Galante, Antonio Imperia, Paolo Nasi, Federica Romiti, Loredana Stirpe, Francesco Tetro.

Direttore: Gioacchino Giammaria. Redazione: Elvio Petitti, Elide Bottini, Stefania Conte

Grafica e stampa: Real Virtual - Anagni

Referenze fotografiche: Archivio BancAnagni, Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Latina, Gioacchino Giammaria, Antonio Grella (Veroli), Musei Palazzo Bonifacio VIII e Bonifaciano del Lazio Meridionale, Museo Complesso Monumentale di Palazzo Caetani, Museo Civico di Alatri, Museo Civico Archeologico "Lavinium" (Comune di Pomezia-Gherardo Gherardi), Museo archeologico di Frosinone, Il Museo diocesano di Ferentino, Museo della cattedrale di Anagni, Paolo Nasi, Realvirtual, Francesco Tetro.

Iscrizione presso il Tribunale di Frosinone n. 540/08 del 5/08/08. Finito di stampare Marzo 2019



# Tour museale: da Anagni a Pomezia passando per tanti musei e collezioni

**Giacchino Giammaria**

BancAnagni opera in un territorio, l'antico Latium adiectum, ricco di storia e di manifestazioni culturali; da molte parti, soprattutto pubbliche, si sono istituiti più o meno recentemente, musei di varia natura per cui abbiamo percorso un tour reale nelle città e paesi dove BancAnagni ha la sua sede ed ha aperto le filiali.

Solo nei piccoli comuni, proprio per le difficoltà che istituire e garantirne l'apertura comporta, non si trovano musei (ma ciò è parzialmente vero poiché in uno di essi, Carpineto Romano dove la Banca aprì temporaneamente una sede esistono più musei civici).

Comunque ne abbiamo trovato diversi e qui raccogliamo brevi testi corredati di fotografie che servono a "far conoscere" ai soci, alla clientela ed ai lettori gran parte di questi musei esistenti nelle città dove il nostro Istituto opera.

Si tratta di istituti che per lo più rappresentano elementi importanti della "civiltà" locale, a partire da quelli maggiormente presenti, come gli archeologici a cui fanno seguito i musei civici che appunto raccolgono elementi notevoli del luogo e dei principali monumenti od opere d'arte prodotte sul posto o colà conservate.

I testi sono stati elaborati dai direttori degli stessi (con l'esclusione di quelli di Cisterna di Latina, prodotto da un dirigente comunale, e di Veroli, scritto da una guida turistica) che qui si ringraziano vivamente per la collaborazione; ed anche le fotografie provengono dagli stessi musei. Il motivo di questo dossier è molto semplice. Esso testimonia il radicamento di una Banca come la nostra alla terra di cui è emanazione ed anche fulcro in un'attività economica fondamentale. In un momento in cui le Banche di Credito Cooperativo si sono raggruppate in holding su base nazionale con un occhio alla dimensione globale non possono non rafforzare i loro legami con il territorio che è la culla d'elezione.

Noi lo dimostriamo anche con queste pagine.

# Il Museo Civico di ALATRI

Foto: Museo Civico di Alatri

**Luca Attenni**

Il Museo Civico di Alatri, istituito nel 1932 e riaperto nel 1996, ha sede nel duecentesco Palazzo Gottifredo, che risale alla metà del secolo XIII; il complesso consiste in una casa-torre, un corpo centrale e un'altra torre. La struttura compatta dell'edificio rivela la funzione difensiva di casa fortificata. All'interno della struttura museale - accanto alla sezione demoantropologica, collocata al terzo piano, in cui è esposta una collezione privata di strumenti e attrezzature della tradizione agricola e artigianale locale - appare di particolare interesse la sezione archeologica.

Tra le opere esposte, dell'Aletrium di epoca romana, spiccano l'epigrafe di Lucio Betilieno Varo, le terrecotte architettoniche del tempio etrusco-italico rinvenute nel 1882 e dal Novembre 2015 tornate al Museo di Alatri, un altare in roccia calcarea dedicato agli dei Penati, una ricca varietà di iscrizioni sepolcrali, il mosaico pavimentale (90-80 a.C.) policromo con decorazione geometrica in prospettiva, originariamente collocato all'ingresso di una domus repubblicana.

Il primo ambiente ospita pannelli e un filmato dedicati ai "Viaggiatori di scoperta": coloro che a partire dal XIX secolo si dedicano a visitare luoghi d'Italia prediligendo località a margine della notorietà; e alle antiche origini di alcuni centri del Lazio Meridionale.

Tra questi ricordiamo L. P. Radel, M. Candidi Dionigi, G. Brocchi, J. I. Middleton, E. Dodwell con cui si aprì il dibattito sulle mura poligonali.

L'antica Aletrium è meglio conosciuta cogli scavi effettuati all'interno dell'Acropoli negli anni '70 ed in anni recenti i cui materiali sono conservati nelle vetrine della sezione romana e consistono in ex voto anatomici, terrecotte architettoniche e monete del IV-I sec. a. C. e pitture parietali. La sezione del tempio etrusco-italico ricorda una importante area extraurbana, illustrata da pannelli esplicativi e vi si trovano antefisse e lastre architettoniche di età ellenistica. Fa seguito la sezione dedicata alle epigrafi.

C'è poi una sezione sui recuperi archeologici da parte del Nucleo Polizia Tributaria di Roma della Guardia di Finanza sistemate all'interno del Museo Civico di Alatri coll'intento di sottolineare l'importanza del recupero di molti oggetti archeologici scoperti attraverso scavi clandestini e decontestualizzati dal loro luogo d'origine.

Denominazione: Museo civico di Alatri

Località: Alatri

Tipologia: Archeologico / demo-antropologico

Indirizzo: Corso Cabriele, 5

Recapiti telefonici: 0775 448455

Recapiti email: [culturaeturismo@comune.alatri.fr.it](mailto:culturaeturismo@comune.alatri.fr.it)

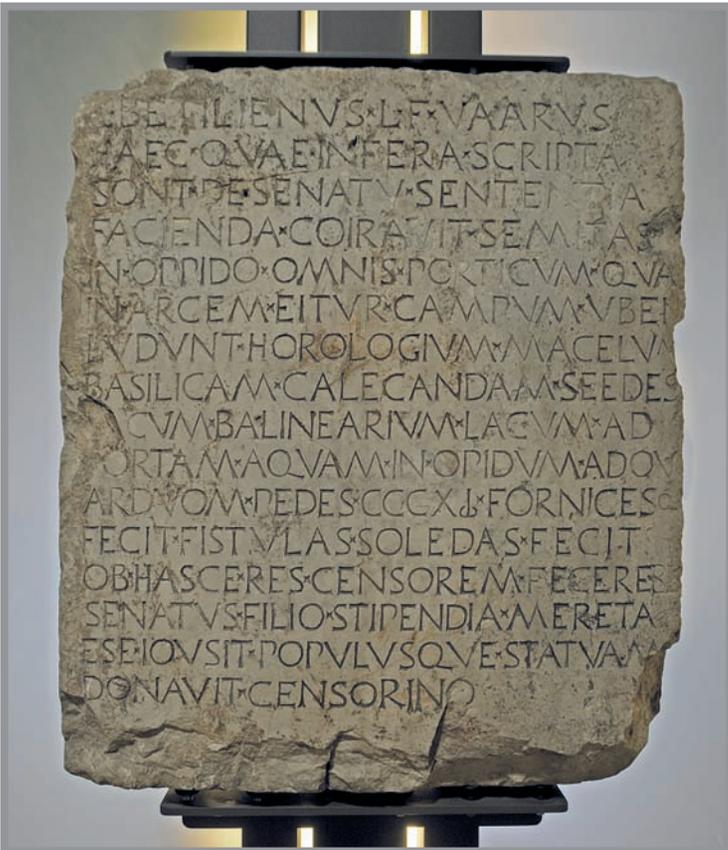
Sito web: [www.alatriturismo.it](http://www.alatriturismo.it)

Prenotazioni: si

Biglietto: si

Guida turistica: si

Negoziio interno: si



# Il Museo della Cattedrale di ANAGNI

Foto: Real Virtual srl

*Davide Angelucci*

Il Museo della Cattedrale di Anagni è il principale Museo della città dei papi, con la sua storia millenaria e il suo patrimonio artistico che spazia da una interessante collezione archeologica, a un prezioso nucleo di testimonianze medievali e moderne, dalle celebri cripte affrescate agli incantevoli pavimenti cosmateschi, ripercorrendo una storia di oltre 2000 anni.

La ricca collezione di opere d'arte è allestita per accompagnare il visitatore in un ideale viaggio a ritroso nel tempo alla scoperta del ruolo fondamentale che, nel corso dei secoli, hanno ricoperto la città di Anagni e la sua Cattedrale, un imponente edificio realizzato alla fine dell'XI secolo che domina l'intera città dall'alto.

Oltre ai pregiati paramenti, le icone medievali e i preziosi volumi della biblioteca, il Museo della Cattedrale di Anagni è famoso per gli ambienti custoditi sotto il pavimento della chiesa.

Qui si rivelano gli stupendi colori del ciclo pittorico della Cripta di San Magno, famosa in tutto il mondo come "la Cappella Sistina del Medioevo" per i suoi 540 mq di affreschi che raccontano la Storia della Salvezza dell'uomo, dalla sua Creazione, tratta da testi filosofico-scientifici di cultura platonica, fino all'Apocalisse, passando per storie bibliche e agiografie.

Accanto alla Cripta si può visitare l'Oratorio di San Thomas Becket, un ambiente decorato con affreschi medievali che testimonia lo storico legame di Anagni con il culto dell'arcivescovo martire inglese, confermato dalla presenza nel Museo del prezioso cofanetto-reliquiario decorato in smalti di Limoges.

Quest'anno ricorre il 25° anniversario del completamento dei restauri delle pitture della Cripta, realizzate grazie al contributo di BancAnagni e completati il 1° luglio del 1994.

Denominazione: Museo della Cattedrale di Anagni

Località: Anagni

Tipologia: museo diocesano

Indirizzo: via Leone XIII

Recapiti telefonici: (+39) 0775 728374

Recapiti email: [museo@cattedraledianagni.it](mailto:museo@cattedraledianagni.it)

Sito: [www.cattedraledianagni.it](http://www.cattedraledianagni.it)

Prenotazione: obbligatoria per i gruppi e in occasione di eventi

Biglietto: sì

Guida turistica: a richiesta il Museo mette a disposizione guide interne

Bookshop: sì (pubblicazioni varie, cartoline, stampe, calamite e altro)



# Musei Palazzo Bonifacio VIII e Bonifaciano e del Lazio meridionale

Foto: Real Virtual srl

**Federica Romiti**

Il Palazzo di Bonifacio VIII è stato uno dei gangli dell'organizzazione urbanistica, architettonica ed estetica della città dei papi nel XIII sec. Casa-fortezza, elegante dimora, costruzione massiccia e ardita si distingue sullo sky-line della città da molte prospettive e all'interno conserva elementi architettonici in stile cistercense borgognone e rare pitture ispirate sia al repertorio decorativo classico sia alle miniature e ai ricami medievali.

È dalla fine del XVIII sec. parte della Casa Madre delle Suore Cistercensi della Carità, che hanno unito la fabbrica medievale al loro monastero settecentesco, creando col tempo un grandioso isolato. Il Museo del Palazzo Bonifacio VIII è allestito nelle sale del piano primo e secondo e dal 2016 offre un percorso con audioguida che presenta i papi giganti della Chiesa bassomedievale, da Innocenzo III a Bonifacio VIII, e racconta fatti memorabili del Medioevo europeo, dall'incontro di pace tra Gregorio IX e Federico II di Svevia avvenuto nelle sale del Palazzo nel 1230, all'oltraggio dello Schiaffo, che nel 1303 colpì al cuore la visione teocratica di Bonifacio VIII; affronta nello stesso tempo i temi politici, le grandi visioni dei poteri universali, ma anche le azioni profetiche e le riforme spirituali che cambiarono l'Europa, aprendo inoltre una finestra sull'Opera di Madre Claudia De Angelis, fondatrice delle Suore Cistercensi, che secoli dopo contribuì a disegnare una Chiesa diversa, come luogo di bellezza fatto di grandi slanci di carità. All'interno del Palazzo è ospitato anche il Museo bonifaciano e del Lazio meridionale, che espone un'importante collezione archeologica e fotografica allestita negli anni '50 da Giuseppe Marchetti Longhi, topografo, archeologo, fotografo e fondatore dell'ISALM.

La raccolta intende valorizzare l'intera regione del *Latium Vetus et Adiectum* in senso diacronico.

Denominazione: Palazzo Bonifacio VIII

Località: Anagni

Tipologia: storico e d'arte religiosa

Indirizzo: Via Vittorio Emanuele Secondo, 240

Recapiti telefonici: 0775.727053

Recapiti email: [info@palazzobonifacioviii.it](mailto:info@palazzobonifacioviii.it)

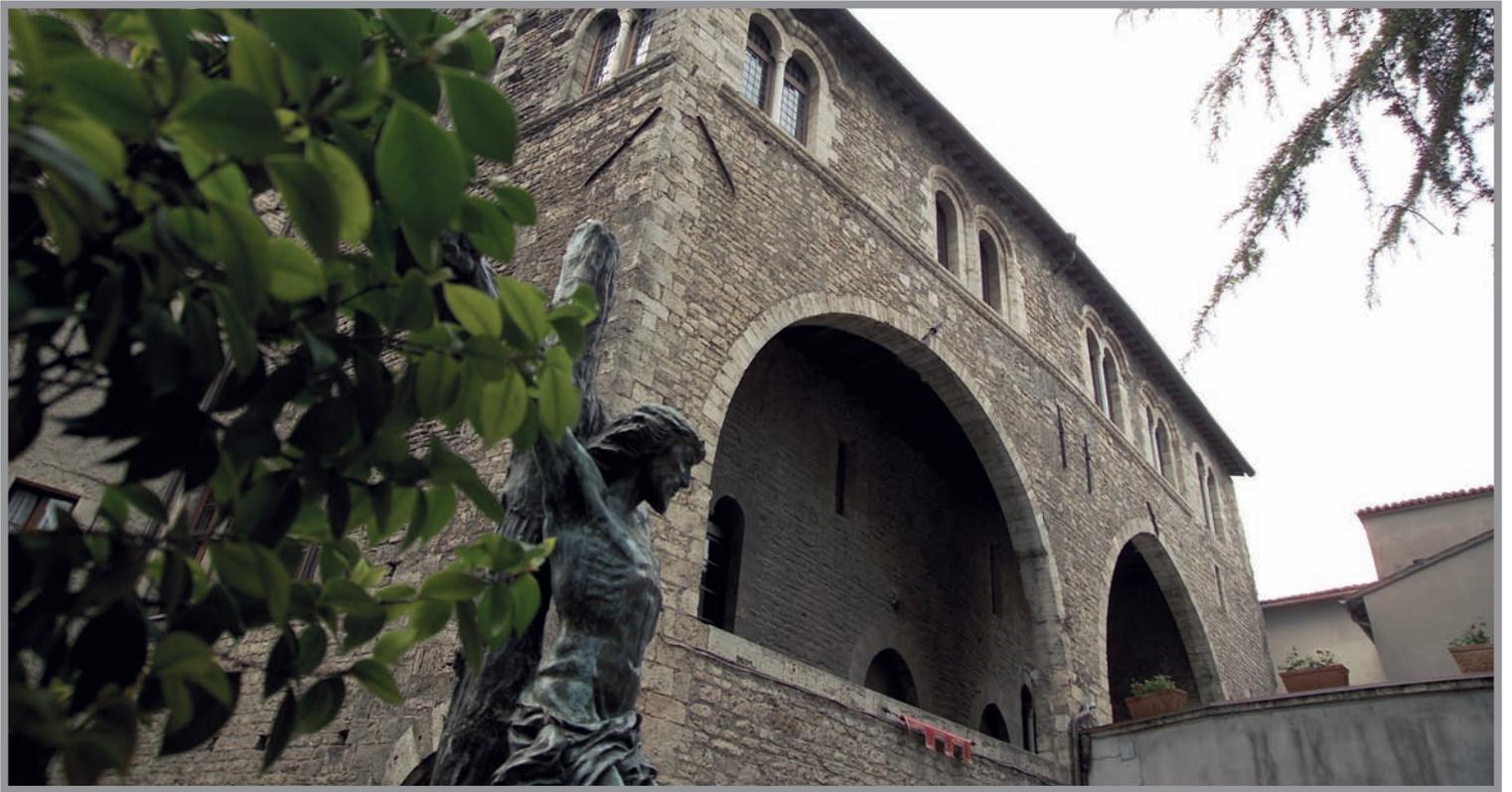
Sito web: [www.archeoares.it/palazzo-bonifacio-anagni](http://www.archeoares.it/palazzo-bonifacio-anagni)

Prenotazioni: si

Biglietto: si

Guida turistica: si

Negoziio interno: si



# Il Museo-Palazzo Caetani di CISTERNA DI LATINA

Foto: Comune di Cisterna di Latina

**Paolo Nasi**

La Dimora storica del Lazio e Complesso monumentale di Palazzo Caetani si trova a circa 50 km a sud di Roma, all'inizio della pianura pontina, raggiungibile dalla linea ferroviaria Roma-Latina, o dalle vie Appia e Pontina.

Fu edificato nella metà del XVI secolo dalla nobile famiglia dei Caetani sui resti della medievale rocca Frangipane, di cui è visibile la torre e il pozzo.

L'ala sud, la più antica e riccamente decorata, venne distrutta dai bombardamenti bellici che risparmiarono, seppur con profonde ferite, la restante parte.

Attualmente si conservano i resti di dipinti nella Sala della Loggia - che ospita la Biblioteca della Legalità con circa 4mila testi giuridici e una lapide, posta da Francesco Caetani, in ricordo dell'incoronazione di Papa Alessandro III a Ninfa (1159) ospite la sera prima nel palazzo e Sala Zuccari, le cui pareti offrono un'estesa rappresentazione del feudo pontino nel Settecento.

Al piano superiore è presente la raccolta dedicata al buttero, figura tipica delle paludi pontine che a cavallo governava le mandrie allo stato brado e magnificamente sintetizzata nel bronzo "Il buttero" di Duilio Cambellotti esposta nella sala. Celebre la sfida tra i butteri di Cisterna e Buffalo Bill (8 marzo 1890) nella doma di cavalli vinta dal giovane Augusto Imperiali.

Infine sotto il palazzo, fino oltre 20 metri di profondità, si snodano ampie grotte scavate nel tufo, le cui origini, certamente molto antiche, sono tuttora incerte.

Qui, durante la Seconda Guerra Mondiale i cisternesini vissero per 58 giorni scampando ai violenti bombardamenti aerei.

Denominazione: Complesso Monumentale di Palazzo Caetani

Località: Cisterna di Latina

Tipologia: museo civico

Indirizzo: Piazza XIX Marzo

Recapiti telefonici: 0696834329 - 3338217108

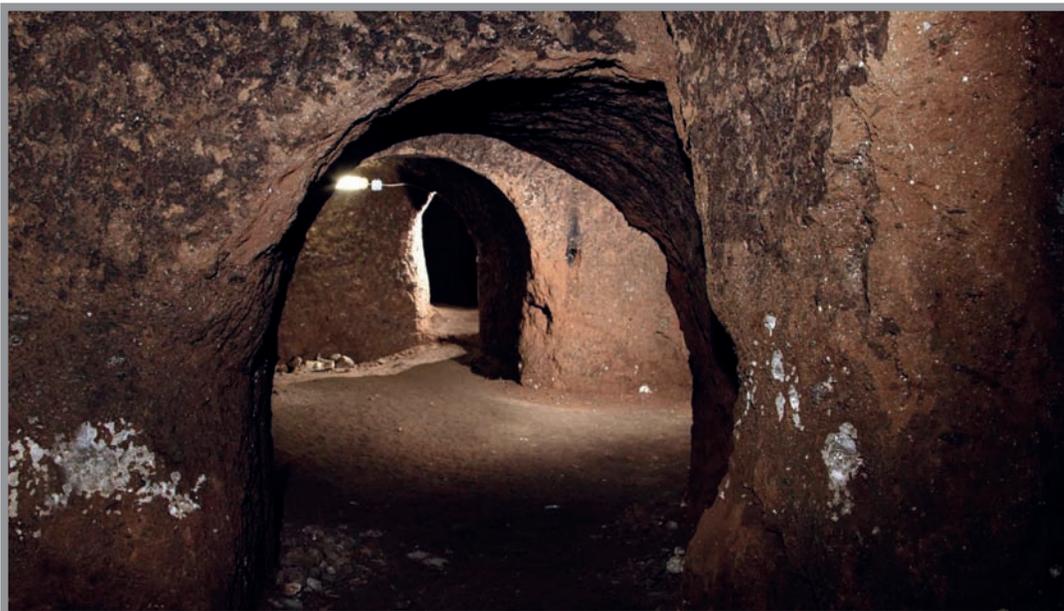
Recapiti email: [prolococisterna@libero.it](mailto:prolococisterna@libero.it)

Prenotazioni: si

Biglietto: no

Guida turistica: si (facoltativa)

Negoziio interno: no



# Il Museo Diocesano di FERENTINO

Foto: Museo Diocesano di Ferentino

**Paola Apreda**

Il Museo, istituito con decreto vescovile del 30 giugno 2011, ha sede nell'antico Palazzo episcopale di Ferentino: edificio storico per antonomasia della storia ecclesiastica territoriale, si connota come reperto esso stesso, così che contenitore e contenuto interagiscono tra loro con forte valenza evocativa.

Nel Palazzo le persistenze dell'originaria fondazione medievale appaiono inglobate nella attualmente prevalente facies settecentesca. La costruzione risale agli inizi del XII secolo in relazione all'erezione della Cattedrale, ma un'estesa ridefinizione ebbe luogo nel secolo successivo. Seguirono gli interventi d'età moderna (XVIII-XIX secc.) e il ripristino in stile dal 1897 al 1922, che hanno tuttavia conservato tracce delle coperture e delle aperture duecentesche.

Il Palazzo, dalla sua fondazione, ha svolto la funzione di dimora vescovile e di sede della Curia diocesana. Oggi ospita al primo piano, in quattro sale, l'esposizione museale: i beni provengono da diversi luoghi di culto della città, ma principalmente dal patrimonio di suppellettile sacra e di dipinti del Capitolo della Cattedrale.

L'allestimento conserva o rievoca i caratteri dell'antica residenza vescovile. La quadreria comprende: pale d'altare, già arredo della cattedrale; opere pertinenti alla dimora vescovile e talora frutto di donazioni; affreschi medievali staccati.

Di grande interesse è il corpus della suppellettile sacra, che annovera, in particolare, rilevanti nomi dell'oreficeria sette-ottocentesca (P. Spagna, F. Della Miglia, G. Veglianti, G. Sciolet). Una piccola ma significativa sezione è quella inerente ai paramenti liturgici: oltre alla mitria di Celestino V, a rotazione sono esposti i parati più significativi per epoca, tipologia del tessuto e completezza dell'insieme.

Denominazione: Museo Diocesano di Ferentino

Località: Ferentino

Tipologia: museo arte sacra, complesso episcopale.

Indirizzo: Piazza Duomo snc

Recapiti telefonici: 0775 1560177

Recapiti email: [beniculturali@diocesifrosinone.it](mailto:beniculturali@diocesifrosinone.it)

Sito web: <https://www.diocesifrosinone.it/cultura/museo-diocesano.html>

Prenotazioni: sì

Biglietto: sì

Guida turistica: a richiesta

Negoziario interno: no



# Museo Archeologico di FROSINONE

Foto: Museo Archeologico di Frosinone

**Maria Teresa Onorati**

Il Museo Archeologico di Frosinone, di proprietà comunale, è stato istituito con delibera di Giunta del 18 gennaio 1972, progettato e parzialmente realizzato nel corso del 1993 e ufficialmente inaugurato il 9 aprile 1994. Il Museo espone una cospicua e articolata documentazione della storia e delle dinamiche dell'insediamento umano nel territorio, dalle più remote fasi della Preistoria fino all'Età romana imperiale.

Di particolare rilievo le testimonianze della cultura materiale dei Volsci, una delle più importanti popolazioni del Lazio preromano nota dalle fonti letterarie fin dal VII sec. a.C. e che per diversi secoli contrastò la spinta espansionistica di Roma verso le fertili e strategiche valli del Sacco-Liri. Oltre alle sale espositive principali dedicate alla Preistoria e alla Protostoria (Sala I), all'Età arcaica (Sala II) e all'Età romana (Sala III), l'allestimento museale comprende una sala per le esposizioni temporanee (Sala IV), uno spazio riservato alle attività didattiche e un'Area di accoglienza destinata ad illustrare la logica espositiva del Museo e a favorire la fruizione pubblica della struttura e dei servizi offerti.

Dal 2015 la Sala dell'Età romana è stata arricchita grazie alla donazione della collezione Vittorio Palermo, un importante corpus di 250 monete tardo-repubblicane e imperiali allestite in un monetiere modulare e interattivo che offre diversi livelli di lettura e di approfondimento dei molteplici contenuti storici e iconografici delle diverse serie monetali.

Considerevole il know-how del Museo in materia di produzione editoriale a carattere didattico e scientifico, particolarmente qualificata dall'edizione del periodico Terra dei Volsci, la cui nuova serie ha di recente pubblicato un volume speciale dedicato a un importante manoscritto inedito: Notizie storiche sulla Città di Frosinone, opera di Francesco Stroppa, Ufficiale di origine piemontese di stanza al Distretto militare per circa un biennio (1923-24).

Caduta nell'oblio per circa un secolo e oggi fonte primaria e imprescindibile per la conoscenza della storia del Capoluogo dalle origini al 1870, l'opera è stata riscoperta grazie al ruolo di polo di riferimento per la ricerca e la documentazione che il Museo svolge con costanti azioni di ri-

Denominazione: Museo Archeologico di Frosinone

Località: Frosinone

Tipologia: archeologico

Indirizzo: via XX Settembre, 32

Recapiti telefonici: 0775.21.23.14

Recapiti e mail: museo@comune.frosinone.it

Sito web: museoarcheologico.comune.frosinone.it

Prenotazioni: si

Biglietto: si

Guida turistica: si / no [Servizio di visite guidate]

Negoziio interno: si/ no [Punto vendita pubblicazioni]

cerca e di incremento dei propri archivi documentali, oltre che del Fondo librario specializzato in Archeologia, Storia e Museologia costituito nel 1993.

Il Museo Archeologico di Frosinone, istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità e aperto al pubblico, è organizzato e opera secondo le norme del Regolamento che ne definisce compiutamente lo status giuridico e assicura all'istituzione museale un complesso organico di norme correlato alle sue specifiche funzioni, in linea con gli orientamenti della recente evoluzione legislativa in materia di musei.

Dal 2010 è inoltre dotato della Carta dei Servizi, fondamentale strumento di comunicazione tra il Museo e i cittadini e di tutela dei diritti degli utenti.





# Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Latina

Foto: Francesco Tetro

**Francesco Tetro**

Ospitata in due sale del Palazzo della Cultura, la civica raccolta d'arte si era costituita spontaneamente con la fondazione della città (1932), grazie a donazioni di amministrazioni municipali, enti pubblici, associazioni professionali e singoli artisti, limitando però l'accettazione alle sole opere di artisti presenti alla XX Biennale di Venezia e alla II Quadriennale di Roma (G. Brancaccio, C. Cagli, P. Conti, C. D'Aloisio Da Vasto, F. De Rocchi, L. Gelli, A. Magnelli, M. Marini, A. Nathan, G. Nicolini, P. Nomellini, P. Rizzo, B. Saetti, F. Seibezzi, D. Stultus, A. Tosi, A. Vertunni, E. Viti, F. Wildt, etc.).

Del 1° allestimento se ne occupò il geometra comunale P. di Bossi (1907-2000), in arte Sibò, pittore aero-futurista, firmatario con il collega, artista anch'esso, D. di Gese (1902-1956) del Manifesto della Plastica Murale Futurista, fondatori entrambi del Gruppo Futurista di Littoria. Nel 1937 fu dato alle stampe il catalogo della Galleria d'Arte Moderna della città di Littoria e due anni dopo la Galleria venne trasferita al piano terra del Palazzo Comunale, come dall'intitolazione marmorea ancora presente e due formelle di C. Toppi (1936), *Il primo grano di Littoria e Il primo pane di Littoria*, murate ai lati del portale interno.

Dopo la dispersione del 2 aprile 1944, con la rinascita della città le opere d'arte residue vennero distribuite tra varie Istituzioni pubbliche e bisognerà attendere il 1996, quando la Galleria verrà di nuovo istituita (Del. di C. M. n. 3 del 18.01.1996) che accolse i ritrovamenti di opere in città: *Paesaggio* di J. Owen (1916), *Stradello di campagna* di A. Zamboni (1935); presso Case d'asta italiane: *Autoritratto* di L. Tommasi (1928); presso esposizioni: *Paesaggio di Schilpario* di A. Tosi (1932); in un museo degli USA: *Campagna romana* di A. Vertunni (1870), anche alcuni mobili progettati dall'arch. Oriolo Frezzotti e le successive acquisizioni di opere di: U. Attardi, A. Biancini, E. Calabria, G. Cesetti, A. Checchi, G. Dova, E. Drei, G. Martinez, N. Martinuzzi, S. Monachesi, L. Montanarini, P. Paschetto, G. Pellitteri, O. Peruzzi, L. Pieraccini, A. Pincherle, C. Quaglia, A. Sassu, G. Sciltian, A. Torresini, E. Treccani, etc. e da una rappresentanza di artisti locali. Tutta la vicenda storico documentaria, la pubblicazione delle opere, integrata da centinaia di immagini di opere disperse, è inserita nei due volumi del Catalogo Generale della Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Latina, editi rispettivamente nel 1997 e nel 2000.

Denominazione: Museo Archeologico di Frosinone

Località: Frosinone

Tipologia: archeologico

Indirizzo: via XX Settembre, 32

Recapiti telefonici: 0775.21.23.14

Recapiti e mail: museo@comune.frosinone.it

Sito web: museoarcheologico.comune.frosinone.it

Prenotazioni: si

Biglietto: si

Guida turistica: si / no [Servizio di visite guidate]

Negozi interno: si/ no [Punto vendita pubblicazioni]





# Museo Civico Archeologico “Lavinium” di Pomezia

Foto: Comune di Pomezia - Gherardo Gherardi

**Gloria Galante**

Chi desidera conoscere e approfondire le origini di Roma stessa non può fare a meno di visitare il Museo Civico Archeologico Lavinium. Infatti proprio la leggenda di Enea è il filo conduttore del Museo, che ha un allestimento estremamente innovativo, in cui le tecnologie multimediali convivono con l'esposizione tradizionale, rendendolo adatto ad un pubblico diversificato.

Ad accogliervi sarà la Minerva Tritonia, una straordinaria statua del V secolo a.C., per poi incontrare le statue “parlanti” che rappresentano i devoti della dea e che vi spiegheranno l'importanza del suo culto a Lavinium. Entrerete nello spazio dedicato ad Enea, il mitico fondatore della città di Lavinium, per visualizzare le tappe del viaggio dell'eroe troiano attraverso il Mediterraneo attraverso immagini in computer grafica e potrete capire come si navigava all'epoca di Enea grazie ad una ricostruzione in 3D dell'allestimento di una nave dell'età del Bronzo.

Incontrerete poi un sacerdote “virtuale” che vi guiderà nel Santuario dei Tredici Altari, uno dei luoghi sacri più importanti del Lazio in età arcaica, punto di riferimento per tutto il popolo latino. La tomba di un capo della comunità del X secolo a.C., con il suo corredo di vasi e soprattutto con un'eccezionale armatura in bronzo in miniatura, vi proietterà nell'epoca in cui ancora non si era formata la vera e propria città. Ammirerete i bei gioielli in bronzo ed ambra provenienti dalle sepolture delle ricche “signore” di Lavinium, testimonianza dell'esistenza dell'aristocrazia e di un'organizzazione sociale articolata. Infine scoprirete che Enea, dopo essere misteriosamente sparito dopo l'ultima battaglia, era venerato come capostipite fondatore della città sacra di Lavinium in un monumento eccezionale chiamato “Heroon” di Enea: potrete vedere le grandi porte di tufo che ne costituivano la facciata e comprenderete l'evoluzione dell'intero monumento grazie ad una affascinante ricostruzione tridimensionale.

Gli apparati illustrativi multimediali tendono a sottolineare soprattutto l'aura di religiosità che circondava l'antico centro laziale di Lavinium: i grandi santuari di Minerva e dei Tredici Altari, quest'ultimo connesso all'Heroon di Enea, sono i principali temi sviluppati nel Museo seguendo un'operazione di mediazione culturale che si potrebbe definire “la musealizzazione di un mito”. Infine, l'integrazione tra tecnologia e accessibilità ha portato al recente allestimento di un percorso tattile che consente anche ai disabili visivi di poter visitare il Museo.

Denominazione: Museo Civico Archeologico “Lavinium”

Località: Pratica di Mare

Tipologia: archeologia

Indirizzo: Via Pratica di Mare, 4 loc. Borgo di Pratica (Pomezia-RM)

Recapiti telefonici: tel./fax 06 91984744

Recapiti email: [museo.lavinium@yahoo.it](mailto:museo.lavinium@yahoo.it); [protocollo@comune.pomezia.rm.it](mailto:protocollo@comune.pomezia.rm.it)

Sito web: [www.comune.pomezia.rm.it/museo](http://www.comune.pomezia.rm.it/museo)

Prenotazioni: necessaria per le visite guidate; per gruppi di visitatori superiori a 10, con o senza guida propria

Biglietto: sì (interi, ridotti, gratuiti)

Guida turistica: l'ingresso alle guide turistiche dotate di tessera è gratuito

Negozi interno: sì



# Veroli una città di musei

Foto: Antonio Grella

*Loredana Stirpe*

A Veroli, la lunga storia della città è ben documentata da alcuni musei e collezioni collocati in prestigiose sedi. Nel Duomo di Sant'Andrea è custodito il "Tesoro del Duomo", suppellettili sacre (reliquiari, calici, cofanetti eburnei) di grande pregio artistico; alcune donate dai Canonici alla loro Cattedrale altre da Casamari e da altre chiese verolane. Tra gli splendidi oggetti la Croce Santa ed il busto delle reliquie di S. Maria Salome.

Nel Palazzo Comunale c'è il Museo Civico che conserva reperti archeologici ernici, romani e medievali da ritrovamenti diversi. Si sta operando per un nuovo allestimento dei reperti compreso l'importantissimo thesaurus rinvenuto da poco. Saranno presenti anche reperti inediti e tra quelli noti ricordiamo la base di monumento con epigrafe: la dedica ricorda il duumviro Lucio Alfio.

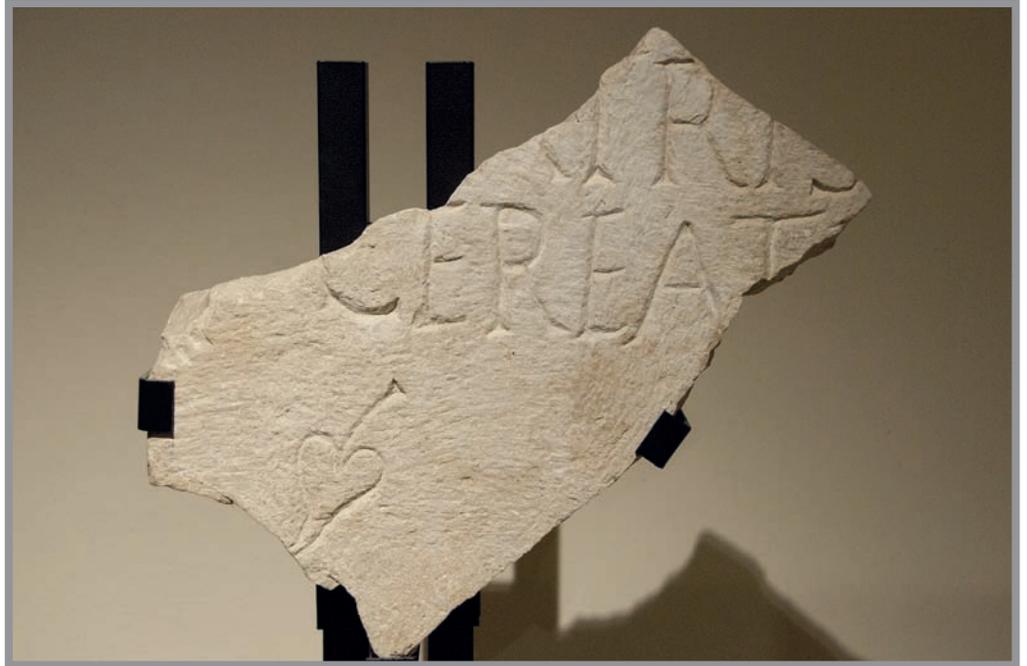
Interessante anche un grosso blocco proveniente dalle località Colle Martino-S. Vito con un'iscrizione che ricorda "Gracco, prefetto dei fabbri". E' nell'area del museo, infine, il criptoportico, di epoca romana ritenuto parte delle sostruzioni del Foro dell'antica Verulae.

Il Museo delle Erbe è nato dal lavoro di appassionati ricercatori che hanno raccolto centinaia di piante della variegata Flora dei Monti Ernici; sono esposti erbari oltre a pannelli dedicati agli habitat e alle orchidee dei Monti Ernici. Ci sono poi oggetti di un'antica farmacia fra cui albarelli per conservare le parti essiccate delle piante officinali, bottiglie in vetro per i preparati, bilance ed un distillatore.

Nell'Abbazia Cistercense di Casamari si trova la raccolta archeologica di reperti romani di *Ceratae Mariana*. Un prezioso frammento restituisce il nome della città romana dedicata al console Gaio Mario. In alcune vetrine sono esposti ex voto in terracotta provenienti dalle fosse votive dei santuari dell'Antera e di Monti di Fico e reperti di altre località della Media Valle del Liri. Una sezione è dedicata alla Preistoria con zanne fossili di un *Elephas antiquus*. Alle pareti di alcune sale sono esposti dipinti dei secoli XVI-XVIII opere di G. Serodine (*L'elemosina di San Lorenzo*) e O. Avellino (*San Benedetto e San Bernardo*) ed un affresco staccato, del XII-XIII secolo: la decapitazione di S. Thomas Becket.

Il Museo della Civiltà Rurale offre uno spaccato della vita dei contadini, dei pastori e degli artigiani di Veroli: utensili, strumenti da lavoro (di proprietà dell'Associazione culturale "La Vetta") una volta in uso; una vetrina è dedicata al medico condotto. Vi sono anche sezioni dedicate alle "Balie di Veroli" e al "Confine tra lo Stato della Chiesa ed il Regno di Napoli e al fenomeno del Brigantaggio".

La Esposizione permanente della Collezione Francisc è costituita da alcune delle opere d'arte realizzate dall'artista inglese Francisc Cox detto "Francisc (Londra, 31 dicembre 1916-Veroli, 29 maggio 1992); parte della produzione del pittore che visse a Veroli e donata al Comune dalla moglie Deborah dopo la morte dell'artista. I dipinti furono realizzati in Francia e a Veroli e tra questi ultimi ci sono quelli con soggetto la vita quotidiana o le manifestazioni religiose.



Denominazione: "Tesoro del Duomo di Sant'Andrea"

Località: Veroli, Piazza Duomo

Tipologia: arte sacra

Indirizzo: Piazza Mazzoli

Recapiti telefonici: 347-9937317

Recapiti e mail: [andreaviselli@libero.it](mailto:andreaviselli@libero.it)

Prenotazioni: si

Biglietto: si

Guida turistica: si può prenotare

Negoziario interno: no

Denominazione: Museo delle Erbe

Località: Veroli, centro storico

Tipologia: naturalistico

Indirizzo: Piazza Mazzoli

Recapiti telefonici: 0775 88521

Recapiti e mail: [sindaco@comune.veroli.fr.it](mailto:sindaco@comune.veroli.fr.it)

Sito web: [www.comune.veroli.fr.it](http://www.comune.veroli.fr.it)

Prenotazioni: si

Biglietto: ?

Guida turistica: su prenotazione

Negoziario interno: no

Denominazione: Esposizione permanente della Collezione FRANCISC

Località: Veroli, centro storico

Tipologia: arte contemporanea

Indirizzo: Largo della Catena

Recapiti telefonici: 0775 88521

Recapiti e mail: [sindaco@comune.veroli.fr.it](mailto:sindaco@comune.veroli.fr.it)

Sito web: [www.comune.veroli.fr.it](http://www.comune.veroli.fr.it)

Prenotazioni: si

Biglietto: no

Guida turistica: su prenotazione

Negoziario interno: no

Denominazione: Museo della Civiltà Rurale

Località: Veroli, centro storico

Tipologia: demo-etno-antropologico

Indirizzo: Via dei Franconj

Recapiti telefonici: 0775 88521

Recapiti e mail: [sindaco@comune.veroli.fr.it](mailto:sindaco@comune.veroli.fr.it)

Sito web: [www.comune.veroli.fr.it](http://www.comune.veroli.fr.it)

Prenotazioni: si

Biglietto: si-euro 1,00 a persona

Guida turistica: su prenotazione

Negoziario interno: no

Denominazione: Museo Civico Archeologico

Località: Veroli, centro storico

Tipologia: archeologico

Indirizzo: Piazza Mazzoli 1

Recapiti telefonici: 0775 88521

Recapiti e mail: [sindaco@comune.veroli.fr.it](mailto:sindaco@comune.veroli.fr.it)

Sito web: [www.comune.veroli.fr.it](http://www.comune.veroli.fr.it)

Prenotazioni: si

Biglietto: si-euro 1,00 a persona

Guida turistica: su prenotazione

Negoziario interno: no

Denominazione: Museo dell'Abbazia di Casamari

Località: Casamari, frazione di Veroli

Tipologia: archeologico e di Arte sacra

Indirizzo: Casamari, Via Maria 25

Recapiti telefonici: 0775 282371

Recapiti e mail: [info@abbaziadicasmari.it](mailto:info@abbaziadicasmari.it)

Sito web: <https://www.abbaziadicasmari.it/>

Prenotazioni: si

Biglietto: euro 1,00

Guida turistica: su prenotazione

Negoziario interno: si-vendita libri presso il Museo

# Una collezione demo-etno-antropologica per un museo

*Gioacchino Giammaria*

Ad Anagni, in località Collacciano, Antonio Imperia ha raccolto tanti oggetti appartenenti ad un mondo scomparso e ne ha fatto un museo virtuale ed a lui ho posto qualche domanda.

**G.** Da quando tempo hai cominciato a raccogliere questi materiali e come è organizzata la tua collezione?

**Antonio Imperia.** Ho cominciato nel 1979, sta in un capanno dove ho ricostruito alcuni ambienti del passato: la cucina, una zona con letto e culla con tanti oggetti specifici e l'angolo religioso con le immagini dei santi venerati, oggetti chiesastici e fotografie di abitanti della contrada defunti.

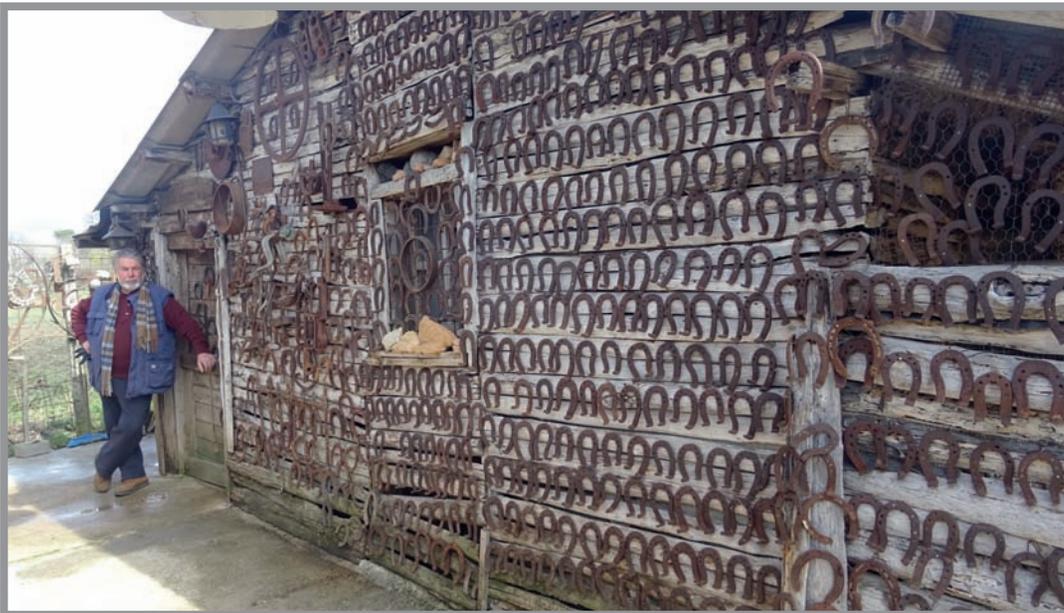
Ci sono poi molti altri oggetti mentre l'esterno è ornato da centinaia di ferri da somaro, mulo e cavallo. Nel magazzino si conservano utensili suddivisi per funzioni: produzione della farina (con macina in pietra vulcanica); un angolo contiene macchine per cucire, vicino c'è la bottega del calzolaio (il laboratorio dell'anagnino Vincenzo Turri).

Qui ho posizionato pannelli didattici su mietitura, caccia, bosco e pastorizia con foto e circa 150 attrezzi, esposti nelle feste rurali e visitati da scolaresche (c'è la sezione "scolastica" con un antico banco, penna, inchiostro e calamaio, ed altro).

Seguono gli attrezzi dell'agricoltura, la bottega del falegname, la collezione di antichi martelli artigianali, gli attrezzi del pastore e numerosissimi altri di tanti mestieri fra cui il lattoniere e il sarto.

E poi vedi residuati bellici della Seconda guerra mondiale, un antico contenitore per il grano di canne intrecciate, basti per animali da soma, antiche selle in cuoio, morsi e ferri per cavalli alcuni antichissimi, staffe, antiche serrature per porte e lucchetti antichi e chiavi, la cantina e la vignarola, un barroccio e tre carri agricoli; vicino ci sono i diversi tipi di aratri e attrezzi da lavoro simili, una carrozza di fine ottocento, un calesse, imballatrici per paglia e fieno (costruite ad Anagni da Iginio Cellitti), una seminatrice semiautomatica risalente al 1914, una trincia foraggi e altri attrezzi che sono sparsi negli ambienti da me costruiti per proteggere, valorizzare, utilizzare, a seconda del tema, nelle manifestazioni dove ripropongo temi antichi.





# FILIALI BANCANAGNI



BancaAnagni

## FILIALE DI ANAGNI

Responsabile: *Domenico Giudici*  
Piazza G. Marconi, 17  
03012 Anagni (FR)  
Tel. 0775 73391  
Fax 0775 733240  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74290

## FILIALE DI FERENTINO

Responsabile: *Donatella Ambrosetti*  
Via Casilina Sud, 114  
03013 Ferentino (FR)  
Tel. 0775 245311  
Fax 0775 245560  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74420

## FILIALE DI FROSINONE

Responsabile: *Angelo Domenico Marcotullio*  
Via Marcello Mastroianni 313  
03100 Frosinone  
Tel. 0775 824111/9  
Fax 0775 824151  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 14800

## FILIALE DI ALATRI

Responsabile: *Angela Marocca*  
Via Circonvallazione, 34/36  
03011 Alatri (FR)  
Tel. 0775 435501  
Fax 0775 435504  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74270

## FILIALE DI OSTERIA DELLA FONTANA

Responsabile: *Angelo Liberati*  
Via Rotabile San Francesco  
03012 - Anagni (FR)  
Tel. 0775 767940  
Fax 0775 767943  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74291

## FILIALE DI AMASENO

Responsabile: *Mauro Morini*  
Via San Rocco, 28  
03021 Amaseno (FR)  
Tel. 0775 659900  
Fax 0775 65508  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74690

## FILIALE DI VEROLI

Responsabile: *Simone Dell'Uomo*  
Via XXI Aprile, 22  
03029 Veroli (FR)  
Tel. 0775 237141  
Fax 0775 237019  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74630

## FILIALE DI MONTELANICO

Responsabile: *Raniero Vittori*  
Viale Roma, 27  
00030 Montelanico (RM)  
Tel. 06 9707660  
Fax 06 97050001  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 39210

## FILIALE DI TECCHIENA

Responsabile: *Daniele Navarra*  
Via Latina, snc  
03011 Tecchiena Di Alatri (FR)  
Tel. 0775 404020  
Fax 0775 404000  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74271

## FILIALE DI SORA

Responsabile: *Alessandra Trippodo*  
Via Cellaro snc  
03039 Sora (FR)  
Tel. 0776 839701  
Fax 0776 839730  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74600

## FILIALE DI LATINA SCALO

Responsabile: *Annarita Sperduti*  
Via dell'Olmo, 49  
04013 Latina Scalo (LT)  
Tel. 0773 820020  
Fax: 0773 630454  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 14700

## FILIALE DI ROMA

Responsabile: *Luca Casali*  
Via Torre di Mezzavia, 35  
(c/o Centro Commerciale Anagnina)  
00173 Roma  
Tel. 06 7232386 Fax: 06 72677144  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 03200

## FILIALE DI CISTERNA DI LATINA

Responsabile: *Fabio Cottone*  
Via Leonardo da Vinci, snc  
04012 Cisterna di Latina (LT)  
Tel. 06 96873346  
Fax: 06 96873165  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 73950

## FILIALE POMEZIA

Responsabile: *Luca Casali*  
Via del Mare, 73A/B  
00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06 9104118  
Fax 06 9108143  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 22000

